

Parrocchia San Vittore passaParola

Sito Web: <http://www.rho-sanvittore.it>

Tel. 029302364

Posta Elettronica: info@rho-sanvittore.it

DOMENICA 21 MAGGIO 2017

ANNO 20

N.37

La Speranza cristiana

Udienza generale di Papa Francesco del 17 maggio '17

In queste settimane la nostra riflessione si muove, per così dire, nell'orbita del mistero pasquale. Oggi incontriamo colei che, secondo i vangeli, per prima vide Gesù risorto: Maria Maddalena. Era terminato da poco il riposo del sabato. Nel giorno della passione non c'era stato tempo per completare i riti funebri; per questo, in quell'alba colma di tristezza, le donne vanno alla tomba di Gesù con gli unguenti profumati. La prima ad arrivare è lei: Maria di Magdala, una delle discepole che avevano accompagnato Gesù fin dalla Galilea, mettendosi a servizio della Chiesa nascente. Nel suo tragitto verso il sepolcro si rispecchia la fedeltà di tante donne che sono devote per anni ai vialetti dei cimiteri, in ricordo di qualcuno che non c'è più. I legami più autentici non sono spezzati nemmeno dalla morte: c'è chi continua a voler bene, anche se la persona amata se n'è andata per sempre.

Il vangelo (cfr *Gv* 20,1-2.11-18) descrive la Maddalena mettendo subito in evidenza che non era una donna di facili entusiasmi. Infatti, dopo la prima visita al sepolcro, lei torna delusa nel luogo dove i discepoli si nascondevano; riferisce che la pietra è stata spostata dall'ingresso del sepolcro, e la sua prima ipotesi è la più semplice che si possa formulare: qualcuno deve aver trafugato il corpo di Gesù. Così il primo annuncio che Maria porta non è quello della risurrezione, ma di un furto che ignoti hanno perpetrato, mentre tutta Gerusalemme dormiva.

Poi i vangeli raccontano di un secondo viaggio della Maddalena verso il sepolcro di Gesù. Era testarda lei! E' andata, è tornata ... perché non si convinceva! Questa volta il suo passo è lento, pesantissimo. Maria soffre doppiamente: anzitutto per la morte di Gesù, e poi per l'inspiegabile scomparsa del suo corpo.

E' mentre sta china vicino alla tomba, con gli occhi pieni di lacrime, che Dio la sorprende nella maniera più inaspettata. L'evangelista Giovanni sottolinea quanto sia persistente la sua cecità: non si accorge della presenza di due angeli che la interrogano, e nemmeno s'insospettisce vedendo l'uomo alle sue spalle, che lei pensa sia il custode del giardino. E invece scopre l'avvenimento più sconvolgente della storia umana quando finalmente viene chiamata per nome: «Maria!» (v. 16).

Com'è bello pensare che la prima apparizione del Risorto – secondo i vangeli – sia avvenuta in un modo così personale! Che c'è qualcuno che ci conosce, che vede la nostra sofferenza e delusione, e che si commuove per noi, e ci chiama per nome. È una legge che troviamo scolpita in molte pagine del vangelo. Intorno a Gesù ci sono tante persone che cercano Dio; ma la realtà più prodigiosa è che, molto prima, c'è anzitutto Dio che si preoccupa per la nostra vita, che la vuole risollevarci, e per fare questo ci chiama per nome, riconoscendo il volto personale di ciascuno. Ogni uomo è una storia di amore che Dio scrive su questa terra. Ognuno di noi è una storia di amore di Dio. Ognuno di noi Dio chiama con il proprio nome: ci conosce per nome, ci guarda, ci aspetta, ci perdona, ha pazienza con noi. E' vero o non è vero? Ognuno di noi fa questa esperienza.

E Gesù la chiama: «Maria!»: la rivoluzione della sua vita, la rivoluzione destinata a trasformare l'esistenza di ogni uomo e donna, comincia con un nome che riecheggia nel giardino del sepolcro vuoto. I vangeli ci descrivono la felicità di Maria: la risurrezione di Gesù non è una gioia data col contagocce, ma una cascata

che investe tutta la vita. L'esistenza cristiana non è intessuta di felicità soffici, ma di onde che travolgono tutto. Provate a pensare anche voi, in questo istante, col bagaglio di delusioni e sconfitte che ognuno di noi porta nel cuore, che c'è un Dio vicino a noi che ci chiama per nome e ci dice: "Rialzati, smetti di piangere, perché sono venuto a liberarti!". E' bello questo.

Gesù non è uno che si adatta al mondo, tollerando che in esso perdurino la morte, la tristezza, l'odio, la distruzione morale delle persone... Il nostro Dio non è inerte, ma il nostro Dio – mi permetto la parola – è un sognatore: sogna la trasformazione del mondo, e l'ha realizzata nel mistero della Risurrezione.

Maria vorrebbe abbracciare il suo Signore, ma Lui è ormai orientato al Padre celeste, mentre lei è inviata a portare l'annuncio ai fratelli. E così quella donna, che prima di incontrare Gesù era in balia del maligno (cfr Lc 8,2), ora è diventata *apostola della nuova e più grande speranza*. La sua intercessione ci aiuti a vivere anche noi questa esperienza: nell'ora del pianto, e nell'ora dell'abbandono, ascoltare Gesù Risorto che ci chiama per nome, e col cuore pieno di gioia andare ad annunciare: «Ho visto il Signore!» (v. 18). Ho cambiato vita perché ho visto il Signore! Adesso sono diverso da prima, sono un'altra persona. Sono cambiato perché ho visto il Signore. Questa è la nostra forza e questa è la nostra speranza. Grazie.

Consiglio Pastorale particolare 23 maggio ore 21.00 presso salone parrocchiale



La convocazione di questo consiglio pastorale assume un tono del tutto particolare: il nostro seminarista Agostani Francesco ha fatto domanda all'Arcivescovo per essere ordinato diacono. La prassi della Chiesa prevede che oltre al parere dei superiori del Seminario che hanno seguito la sua formazione, anche la comunità cristiana di origine dia un suo parere circa la maturità dell'ordinando. Nel rito di ordinazione il Vescovo chiede al rettore del seminario se coloro che presenta per l'ordinazione ne sono degni; la risposta recita: "dal giudizio di coloro che ne hanno seguito la formazione e **dalle informazioni assunte presso il popolo di Dio**, attesto che ne sono degni". Proprio per questo sarà presente un commissario della "De promovendis ad ordines" inviato dall'Arcivescovo per cogliere elementi da riferire al Vescovo stesso circa l'opportunità o meno dell'ordinazione: non è un momento formale ma un momento di responsabilità di tutta la comunità rappresentata dai consiglieri, ma chiunque conosca Francesco può dare il suo contributo previo contatto con il Parroco. Abbiamo così una piccola parte attiva e di responsabilità nel cammino del nostro seminarista che continueremo ad accompagnare con la preghiera per chiedere al "padrone della messe di mandare altri santi operai nella sua vigna". Verso la fine di giugno avremo la certezza se l'Arcivescovo avrà accettato definitivamente la domanda di Francesco così da prepararsi adeguatamente a questo momento di grazia per tutta la nostra parrocchia.

Medjugorje, perché il Papa non crede alla «Madonna postina»

Giacomo Gambassi

«Ciò che sta a cuore a papa Francesco è preservare la purezza della devozione mariana». **Padre Salvatore Maria Perrella, preside della Pontificia Facoltà Teologica "Marianum" di Roma, è stato uno dei diciassette membri della Commissione internazionale d'inchiesta**

su **Medjugorje** istituita nel 2010 da **Benedetto XVI**. E con *Avvenire* legge le parole di Bergoglio che hanno fatto il giro del mondo sulle presunte apparizioni mariane che dal 1981 sei ragazzi (oggi adulti) sostengono di avere. «Francesco non si nasconde e non improvvisa. Se ha affermato ciò che ha avuto una così vasta eco – spiega il sacerdote dell'Ordine dei Servi di Maria, docente di dogmatica e mariologia – è perché chi ha orecchie per intendere intenda».

Il religioso fa una premessa. **«Il Papa ha avocato a sé ogni decisione su Medjugorje»**. E nelle sue mani è stato consegnato il rapporto della Commissione presieduta dal cardinale Camillo Ruini che ha concluso il suo impegno nel gennaio 2014. «La Commissione – chiarisce Perrella – è stata chiamata a dare un giudizio seppur non definitivo compiendo una valutazione teologica sulla veridicità o meno del “fenomeno” Medjugorje e a proporre indicazioni pastorali. **Il Papa, parlando con i giornalisti, ha spiegato che la Commissione ha sezionato il “caso” in due segmenti: una prima parte riguarda le sette apparizioni iniziali, il nucleo fondativo definiamolo così, che è sembrato credibile. L'altra parte, vale a dire il seguito delle apparizioni che ancora continuerebbero, ha lasciato perplessa la Commissione»**. A questo punto Bergoglio ha fatto riferimento alla “Madonna capo-ufficio telegrafico che tutti i giorni invia un messaggio”. Che cosa ha voluto dire il Pontefice? «È un fatto assodato – osserva il teologo – che la Vergine sia latrice di messaggi del cielo, ossia di Dio. Basta leggere il Vangelo quando lei afferma: “Qualsiasi cosa il Signore vi dica, fatela”. **Tuttavia il Papa è scettico sul fatto che la cosiddetta “Madonna di Medjugorje” mandi**



messaggi a getto continuo, parli troppo, si presenti a orari prestabiliti. Del resto le apparizioni non sono mai a gloria di Maria ma di Dio per le meraviglie compiute nella Vergine. Meraviglie che Dio compie ancora oggi, anche inviando la Madonna perché ricordi a tutti noi che la mano del Signore è paterna e benefica e che la Parola di Dio va accolta e testimoniata. Questo rappresenta il nocciolo della discussione. Le polemiche fanno parte soltanto del chiacchiericcio».

A proposito delle prime apparizioni Francesco ha sottolineato che si può investigare ancora. «Il Papa – nota il preside del “Marianum” – ha ripetuto più volte che la Commissione Ruini ha fatto un lavoro molto buono. Tuttavia i fatti sono talmente complessi e innervati da curiosità che il Pontefice è libero di disporre un'ulteriore indagine. Va ricordato, come ha fatto in maniera chiara Francesco di ritorno dal Portogallo, che **al “fenomeno” Medjugorje è legata una grande devozione di popolo che ha portato anche a numerose conversioni. C'è bisogno di preservare i fedeli dalla banalizzazione, dalla superficialità, dal pettegolezzo.** In quest'ottica va letta la missione dell'inviato speciale del Papa, l'arcivescovo Henryk Hoser. Si è trattato di una richiesta avanzata della Commissione che grazie al genio pastorale del Papa si è concretizzata. Francesco intende salvaguardare a Medjugorje l'habitat e il *modus* di preghiera che deve essere il più cristallino possibile».

Padre Perrella ripercorre il lavoro dell'organismo vaticano. «Abbiamo passato al vaglio tutto quello che si poteva e si doveva scandagliare secondo le indicazioni di Benedetto XVI e della Congregazione per la dottrina della fede, tenendo conto delle norme attuali sul discernimento delle presunte rivelazioni». **Compresa la vita dei sei “veggenti”. «Le apparizioni prescindono dallo stato di grazia di chi le ha – precisa il mariologo –. Anche Gesù non ha scelto dei santi come apostoli. Pertanto la Commissione ha analizzato la credibilità o meno dei testimoni che ricevono le visioni»**. Ma quando arriverà un pronunciamento ufficiale? «È innegabile – conclude Perrella – che il Papa abbia dato un'accelerazione anche se è ben consapevole che non si debba correre troppo. Su quanto è emerso è necessario meditare e pregare. **Le apparizioni sono di aiuto alla fede. Se il popolo - e sono milioni di persone - che si reca a Medjugorje non vive un clima di incontro con il Signore, la Chiesa è tenuta a intervenire»**.

DOMENICA 21 SESTA DOMENICA DI PASQUA

Lecture: At 4,8-14; Sal 117; 1Cor 2,12-16; Gv 14,25-29
D.L. II sett.

11.00 GENITORI E BAMBINI PRIMA COMUNIONE:
ritrovo nel cortile parrocchiale poi in Chiesa per le
11.30

16.00 BATTESIMI COMUNITARI in Chiesa S. Vittore

LUNEDI' 22 Memoria di S. Rita da Cascia, religiosa

20.45 S. ROSARIO CITTADINO: Parrocchia S. Giovanni - via Diaz

21.00 LECTIO DIVINA ECUMENICA: all'Eremo via De Amicis 18

MARTEDI' 23 Feria liturgica

18.00 RAGAZZI PRIMA MEDIA: incontro in Oratorio San Carlo. Segue cena

20.45 S. ROSARIO NEI CORTILI: via Porta Ronca 72 e via Torino 26

MERCOLEDI' 24 Feria liturgica

15.00 GRUPPO D'ASCOLTO DEL POMERIGGIO: incontro nel Salone Parrocchiale

18.00 ANIMATORI ORATORIO ESTIVO 2017: corso formativo in Oratorio S. Carlo

20.45 S. ROSARIO NEI CORTILI: Casa del Rosario, via De Amicis 11

GIOVEDI' 25 ASCENSIONE DEL SIGNORE

20.45 S. ROSARIO NEI CORTILI: via Castelli Fiorenza 30

VENERDI' 26 Memoria di S. Filippo Neri, sacerdote

19.00 ANIMATORI DELLA CITTA': testimonianza in Chiesa S: Vittore, happy hour
e a seguire bans e balli in piazza.

19.30 GENITORI E RAGAZZI 5[^] ELEM: serata insieme

20.45 S. ROSARIO NEI CORTILI: via Donizetti 28

SABATO 27 Feria liturgica

DOMENICA 28 DOMENICA DOPO L'ASCENSIONE (VII di Pasqua)

Lecture: At 1,9a.12.14/ Sal 132; 2Cor 4,1-6; Lc 24,13-35

D.L. III sett.

GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

ORATORIADE 2017:

10.00 S. Messa sul campo di calcio presieduta da don Marco Lodovici
che ricorda i 25 anni di ordinazione sacerdotale.

A seguire: corsa per le strade del centro; premiazioni, possibilità di fermarsi
a mangiare insieme negli stands gastronomici in Oratorio.

11.30 FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO: S. Messa solenne

ORATORIO SAN CARLO

Sono a disposizione in Segreteria dell'Oratorio
i volantini per l'Oratorio Estivo 2017 (12
giugno-21 luglio: 4-8 settembre

OFFERTE

Funerali: 50 - 50 Chiesa: S.G. 300

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta tutti i giorni feriali dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00; il
sabato dalle 10.00 alle 12.00. Tel. 029302364; fax 0293186290



MIRIAM ARTE SACRA
www.miriamarte.it